

tadini vanno fuzendo da ditti inimici. *Item*, dice che a dì 26 nel ditto loco inimici feceno far una crida, che sotto pena di la forca et di rebellion tutti andasseno a lavorar in Pavia, et che tuti sono fuziti excepto qualche ortolan e done. *Item*, dice che spagnoli hanno fatto andar via tutti li frati de li monasterii erano fora di Pavia. *Item*, dice che le zente spagnole erano in Novara sono tutte partide e venute ne li borghi di Pavia verso Texin, et che se diceva che lanzchinech non voleano che loro intraseno dentro. Che in Novara era intrato Zuan da Birago con alcune gente per nome del ducha di Milan. Santo Anzolo e San Columban è stati abandonati da inimici. L'altro mio messo, era andato a Milan, mi ha mandato a dir esser intrato in Milano ma non haver potuto parlar a lo amico per haver la caxa piena de soldati et spagnoli, et che li spagnoli si vanno restrinzendo in una parte di la terra verso il castello, et fortificandose, et riducendo viuarie in quello loco; et che spagnoli non bravano come facevano; et che li par che stiano molto sospesi. Me ha mandato a dir *etiam* che heri matina ussute una grossa cavalcata di Milano, e andò verso Cassano e sul tardi heri la ritornò dentro.

E sul tardi veneno lettere di le poste iusta il consueto.

Fo ordinato far hozi Pregadi per far Proveditor di stratioti, et uno Savio di terra ferma che manca.

Da poi disnar adunca fo Pregadi et leto queste lettere:

505 *Del Proveditor zeneral Pexaro, date in campo a Lodi vechio, a dì 28, hore 3.* Come questa matina si levorono tutti do li exerciti, il pontificio di San Martin e il nostro di Lodi, et sono venuti ad alozar li a Lodi vechio, mia 5 in 6 lontan di Lodi. Et scrive che tra cariazi, bagaie et altri impedimenti fino la sera sono stati ad alozarli, et per li passi difficili, arzeri, fossi e vie anguste che sono, bisognando far prima le spianate. Doman restarano li, e la matina seguente a dì 30 si leverano con le zente in bataia, et andarano verso Marignano; e doman si farà i ponti su Lambro, traversi e spianade. Scrive, atendeno a la conservation di lo exercito nel qual consiste il tutto, e sono in quello grandissime zente. Da Milan hozi per explorator ha nova che la cavalcata ussite era ritornata in la terra con pezi 6 di artellarie tolte da Pavia, accompagnate da 6 bandiere di zente d'arme e cavalli lizieri e li lanzinech del conte Batista di Lodron, et che in Milan sono sbigotiti e inresoluti. Li cesarei riparano il corpo di la terra e li borghi ancora non

hanno guasti; e per non haver guastatori, li fanti spagnoli lavorano loro medemi. Hanno fatto uno ponte sopra Texin sotto Biagrassa, dove hanno a la vardia do insegne de fanti. Hanno fatto far cride, che quelli sono in Milano non havendo victuarie in caxa per 4 mexi vadino fuora, e che le botege si aprino; ma quelli non le voleno aprir. Et che li fanti erano in Lodi non è stà acetadi dentro la terra, dicendoli se venirano li farà impicar. Scrive, il Capitano zeneral insta la venuta di nostri stratioti, perchè inimici hanno assai cavali lizieri et quelli fanno le fazioni. Scrive, è venuto qui Prodano Bua nepote del conte Mercurio, era con li cesarei, et ha condotto con sè 80 cavalli de stratioti ben in ordine per lui desviati, et havendo promesso al ditto conte Mercurio di farlo capo, cosi lo farà, et li darà danari. Scrive haver lettere da Mus di Zuan Andrea di Prato, di 26: Come quel zorno zonzeva tre insegne tutta via de' fanti, et doman zonzariano li il resto fino al numero di 2000 et più. Et che il castellan di Mus andava a Belinzona per averne da 3 in 4000 svizari, rechiedendo danari per pagarli venendo; al qual per mità con il reverendo Verulano li hanno mandati ducati 18 milia et 500, et per il resto li bisognerà mandar ducati 6800 in zerca. Per tanto scrive se li mandi danari, perchè essendo lui Proveditor dove l'è, non si pol prevaler de le camere come el feva. Quanto de li lanzichinech dieno discender, a li passi nulla si sente; se veranno, saranno tardi zonzendo li svizari. Ha ricevuto le piche di frassine e lettere di Franza con li avisi, ringratia etc.

*Di Verona, di rectori, di 29.* Come erano gionti soi nontii stati a le parte di sopra di Sboz. Dicono villani esser a campo verso Salzpurch, et che se diceva l'Archiduca veniva li per accordarli. *Item*, dice che nel contà di Tiruol si feva zente, et che il conte Girardo di Archo et altri signori hanno fatto un parlamento in Trento, et è stà fatto uno bando che legnami non siano condutti di qui, in pena di perder i legnami e raynes 100. Et che li animali sono in li Tesini siano conduti via, e li soi in le montagne di Trento. Scriveno essi rectori haver fatto provision a li passi. Et il signor Janus era amalato di doia di corpo, ma sta bene, *unde* lui Thoma Moro capitano anderà insieme a veder li passi iusta l'ordine di la Signoria nostra, facendo quelle provision necessarie. Quanto a Bernardin di Roma fazi 50 cavali lizieri, ge lo hanno dito e li fazi presto. Ha risposto esser contentissimo e li farà in zorni 10, over 12.